



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 711

Collegno, soluzioni abitative alternative a tutela dei minori e in particolare dei minori con disabilità di origine Rom

Presentata dalla Consigliera regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 26/04/2021

Presentata in data 26/04/2021

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO: Collegno, soluzioni abitative alternative a tutela dei minori e in particolare dei minori con
disabilità di origine Rom**

Premesso che:

- L'articolo 3 della Costituzione Italiana assicura parità di trattamento ai cittadini: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."
- L'Articolo 47 della Costituzione recita «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese»;
- L'articolo 11 dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La Regione riconosce e promuove i diritti di tutti e, in particolare, delle fasce più deboli della popolazione e promuove il rispetto di tutti i diritti riconosciuti dall'ordinamento agli immigrati, agli apolidi, ai profughi e ai rifugiati."
- L'Articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani recita «Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà»;
- La Corte Costituzionale si è più volte espressa a sostegno di questo diritto, ad esempio nelle sentenze 49/1987 («È doveroso da parte della collettività intera impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione»), 217 del 25 febbraio 1988 («Creare le condizioni minime di uno Stato sociale, concorrere a garantire al maggior numero di cittadini possibile un fondamentale diritto sociale, quale quello all'abitazione, contribuire a che la vita di ogni persona rifletta ogni giorno e sotto ogni aspetto l'immagine universale della dignità umana, sono compiti cui lo Stato non può abdicare in nessun caso») e 119 del 24 marzo 1999 («Il diritto a una abitazione dignitosa rientra, innegabilmente, fra i diritti fondamentali della persona»).
- La Legge regionale n. 26/1993, "**Interventi a favore della popolazione zingara**" **tutela all'articolo 1** disciplina gli interventi a favore delle popolazioni zingare allo scopo di salvaguardarne l'identità etnica e culturale e facilitarne, nel rispetto della reciproca conoscenza e convivenza, il progressivo inserimento nella comunità regionale.
- La Legge regionale n.6/2016, "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale", prevede all'articolo 1 che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, opera per dare attuazione al divieto di discriminazione sancito dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione

europea e dall'articolo 3, primo comma, della Costituzione, per dare attuazione al dovere di assicurare e promuovere l'uguaglianza sostanziale contenuto nell'articolo 3, secondo comma, della Costituzione, nonché per attuare i principi sanciti dallo Statuto regionale. Inoltre, la Regione attua i principi e le finalità della presente legge in raccordo con le istituzioni di parità e antidiscriminatorie locali, regionali, nazionali ed internazionali, **promuovendo la collaborazione con gli enti locali** e il dialogo con le parti sociali e con l'associazionismo.

Considerando anche:

- la Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011, attuata dalla "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020", approvata dal Consiglio dei Ministri in data 28 febbraio 2012; questa Strategia ha come obiettivo quello di "promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione italiana e dalle Convenzioni internazionali".
- La Strategia nazionale prevede 4 assi di intervento:
 - Asse 1. Istruzione:** "Aumentare la quantità e qualità delle opportunità educative e il numero di studenti RSC iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, favorendone la frequenza e il successo scolastico e la piena istruzione"
 - Asse 2. Lavoro:** "Promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine RSC"
 - Asse 3. Salute:** "Migliorare l'accesso ai servizi sociali e sanitari disponibili sui territori e implementando la prevenzione medico-sanitaria, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione di origine Rom e Sinti"
 - Asse 4. Abitazione:** "Aumentare l'accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative per RSC, in un'ottica partecipata di superamento definitivo di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici e nel rispetto delle opportunità locali, dell'unità familiare e di una strategia fondata sull'equa dislocazione"
- Si stima che in Europa vivano 6 milioni di persone di etnia Rom, di cui 120.000/180.000 in Italia, la metà dei quali è italiana e l'altra metà, pur essendo straniera, per lo più stanziale
- È ormai superata la vecchia concezione che associava a tali comunità l'esclusiva connotazione del "nomadismo", termine superato sia da un punto di vista linguistico che culturale e che peraltro non fotografa correttamente la situazione attuale
- L'integrazione dei Rom, Sinti e Caminanti non attiene in modo prioritario alle politiche di sicurezza, ma a quelle dell'inclusione sociale, la cui competenza spetta agli Enti territoriali: Comuni, Province e Regioni, con il supporto dei Prefetti in sede locale e del Ministero dell'Interno a livello nazionale
- **Le linee guida europee e la Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti prevede il superamento dei campi entro il 2020. Il campo non è più pertanto considerato un modello di inclusione a cui tendere.**

Premesso inoltre che:

- Nel **Comune di Collegno** (TO), in STRADA DELLA BERLIA 86, esiste un campo Rom

- **La genesi di questo campo è molto antica: nel 1989 il Comune di Collegno decide di costruire un nuovo campo** in sostituzione di quello di via Don Milani che doveva essere sgomberato anche su sollecitazione del Presidente della regione Piemonte
- **Il 24.8.1990 Il Consiglio Comunale di Collegno approva la variante del P.R.G.C.** con cui l'area di Strada della Berlia viene destinata a " ospitalità delle minoranze nomadi ". Sono ammesse solo strutture fisse per impianti igienico-sanitari comuni e strutture precarie accessorie alla sosta dei mezzi idonei per il pernottamento"
- Il 30.11.1994 si adotta un **Piano Finanziario** per approvazione lavori di sistemazione dell'area individuata in P.R.G.C. a nuovo campo nomadi in strada della Berlia e realizzazione di 32 piazzole e di n. 2 servizi igienici per un importo di 1.200.000.000 £ - spese finanziate con i seguenti mezzi (dal 1996): 400.000.000 con **contributo della Regione Piemonte, guidata dall'allora Presidente Enzo Ghigo**, 400.000.000 con **mutuo**, 400.000.000 con il concorso diretto dei **privati concessionari delle aree con convenzione per 16 anni**
- **Nel periodo 1995-1997**, ottenuti i finanziamenti regionali, **il campo è costruito** con i servizi e **28 piazzole autorizzate**, in risposta alle carenze strutturali del precedente campo di Via Don Milani e con lo scopo di migliorare le condizioni abitative delle famiglie rom che storicamente, da almeno 40 anni, viveva sul territorio collegnese;
- Il 7.10.1997 con Delibera di Giunta si procede all'**Affidamento della gestione** del nuovo campo, approvazione del Capitolato
- Il 14.10.1997 viene adottata una Delibera di Giunta con **Approvazione del Regolamento per la gestione del nuovo campo**: "strutture abitative mobili o, comunque, non ancorate stabilmente al suolo"
- i nuclei familiari rom, prevalentemente stanziali, hanno ottenuto accesso al "Campo di sosta" organizzato in piazzole, in Strada della Berlia n°86, previo versamento di una quota di partecipazione alle spese e alla stipula delle relative convenzioni per la concessione in uso di una piazzola per anni pari a 16 dalla data di consegna;
- Negli anni il Comune di Collegno ha cercato di andare oltre alla percezione stereotipata dei Rom e di mirare ad una progettualità non più solo emergenziale ed assistenziale, concordata con il CISAP e la cooperativa San Donato, in particolare sugli assi scuola, casa, salute e lavoro. Il tema della legalità è diventato trasversale, necessario strumento per favorire l'inclusione. Questi obiettivi sono stati condivisi con le Associazioni del Terzo Settore che hanno collaborato attivamente.
- I **minori** sono stati i protagonisti principali degli interventi delle Amministrazioni che si sono succedute, in particolare negli ultimi anni si è favorita la **frequenza scolastica** provvedendo al trasporto in modo continuativo, sia per l'andata che per il ritorno dalla scuola. L'attenzione si è rivolta non solo alla frequenza, ma anche al successo scolastico e si sono premiati i primi ragazzi che si sono impegnati per raggiungerlo. Si è intensificato il rapporto tra le famiglie, gli insegnanti e gli operatori sociali, si è incentivata l'iscrizione anche **alla scuola materna e alle superiori**. Si è prestata particolare attenzione alla **scolarizzazione femminile** e alla partecipazione all'Estate Ragazzi per aumentare il tempo della socialità. Questo ha prodotto **un minor coinvolgimento in procedimenti penali dei minori**. L'attenzione alla salute, non solo per i **piani vaccinali**, ha evidenziato molte problematiche sanitarie. Diversi hanno ottenuto certificazioni per il riconoscimento (sostegno scolastico con educatore, interventi educativi, affidamenti diurni e in alcuni casi residenziali e trasporto disabili).
- Molti ragazzi sono stati inseriti in **attività sportive** presso le Società presenti in Città.
- Durante l'emergenza **Covid19** si sono attivate modalità adeguate per i contatti con gli insegnanti e le famiglie del campo: indirizzo di posta elettronica, videomessaggi, invio compiti con WhatsApp, video lezioni, stampa compiti attraverso Cisap e un referente del campo per il ritiro. Al campo non si sono rilevati casi di contagio.
- **Nel corso degli anni il Comune di Collegno ha collocato 11 nuclei familiari Rom in alloggi ERP siti nel Comune di Collegno, nel quartiere Oltredora**

- **Sarebbe ora necessario, per i restanti nuclei familiari, trovare collocazione in altri Comuni per garantire un mix sociale ed evitare che si ricrei un'eccessiva concentrazione ed una sorta di nuovo campo Rom in uno dei quartieri di Collegno. Collegno non è in grado di accollarsi in autonomia l'accoglienza di tutti i nuclei familiari restanti.**
- **Il Comune di Collegno ha aderito al progetto PINQUA del MIT, programma innovativo nazionale sull'accompagnamento alle politiche abitative**
- **Il percorso seguito dal Comune ha portato finora ad una consistente riduzione della popolazione stanziata nel campo, passando dai 53 nuclei del campo di via don Milani alle 200/230 persone di strada della Berlia nel 1997, alle 114 presenze effettive a giugno 2020 (di cui n. 43 minori e n. 71 adulti, oltre ad ulteriori n. 29 persone – n. 7 minori e n. 22 adulti, che in quel momento erano presenti al campo, ma non risultavano essere residenti).**
- **A dicembre 2020, nel campo di strada della Berlia erano residenti 107 persone ed erano effettivamente presenti 93 persone (di cui solo 67 residenti)**
- **Su queste 93 persone, i minori erano 36, cioè il 38,7%**
- **Queste persone sono di origine croata, macedone e romena, e molte hanno la cittadinanza italiana**
- **Per l'anno scolastico 2020/2021, tra gli alunni Rom iscritti e frequentanti presenti al campo e quelli già inseriti negli appartamenti ERP a Collegno, su un totale di 65 minori, 17 sono certificati HC, cioè il 26,2%.**
- **Emerge quindi con forza il tema dell'alta percentuale di disabilità tra i bambini in confronto al resto della Città**

Considerato anche che:

- da molti anni, la Città di Collegno ha inserito nel proprio "Documento Unico di Programmazione" (D.U.P. 2020-2022) l'obiettivo di avviare un processo di superamento del campo rom, sia mediante l'assegnazione di alloggi agli aventi titolo sia con programmi di integrazione;
- la Giunta comunale ha dato disposizioni in materia di permanenza al campo con delibera del 1 giugno 2016.
- La Convenzione scaduta il 24/12/2013 era stata prorogata fino al 31/12/2015.
- Verificato con l'Ufficio competente la permanenza delle condizioni di sequestro delle strutture abusive (13/03/2001) in seguito ad Ordinanza Dirigenziale del 1998, si è ritenuto opportuno promuovere il **Patto di Convivenza e Responsabilità** con i nuclei storici del campo.
- vi è una nota dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino prot. 86212 del 23 dicembre 2019, in riferimento al sequestro di alcuni manufatti abusivi esistenti sulle piazzole nn. 3, 8, 9, 10, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 24, 25, 26 e 28, nella quale si rende noto che tale sequestro "è ormai caducato e, pertanto, non si ravvisano più ragioni ostative alla eventuale esecuzione delle relative ordinanze dirigenziali di demolizione";
- Solo recentemente la Giunta è venuta a conoscenza che era intervenuta la prescrizione (in data 7/2/2003 irrevocabile dal 15/04/2003). Questa comunicazione pone di fronte all'urgenza di abbattere le strutture abusive e di operare per soluzioni per la fuoriuscita dal campo.
- **l'Amministrazione comunale collegnese intende procedere con le demolizioni, anticipate da necessari confronti con le altre autorità competenti, e non potendo lasciare la popolazione presente nel campo senza soluzioni abitative, chiede una collaborazione sinergica tra tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti, ognuno in base alle rispettive competenze, al fine di mettere a disposizione prospettive adeguate, mezzi e risorse finanziarie.**
- **la deliberazione approvata dalla Giunta Comunale della Città di Collegno in data 5 febbraio 2020, "Campo in Strada della Berlia – ricollocazione della popolazione in accordo con Regione Piemonte prefettura e ATC – Linee di indirizzo – D.I.E.", con la quale sono stati dettati indirizzi per la demolizione dei manufatti abusivi, accompagnando tale operazione da una mirata interlocuzione**

istituzionale con gli altri Enti preposti, per la messa a disposizione, per le rispettive competenze, di mezzi e risorse finanziarie, ivi compresa l'identificazione di soluzioni abitative in area vasta;

- la determinazione del segretario generale della Città di Collegno, n. 724/2020, "Campo di sosta in Strada della Berlia – ricollocazione della popolazione – costituzione gruppo di lavoro intersettoriale";

Constatato che:

- **Ora, per completare questo percorso, occorre dare luogo al progetto di ricollocazione delle 93 persone attualmente presenti, in modo condiviso con la Prefettura, la Regione (più volte contattate, invano) e ATC**
- Sono quantomai necessarie soluzioni "ponte" per la scissione anagrafica da famiglia anagrafica a nucleo.
- La chiusura del campo è un obiettivo necessario anche per altri problemi sempre presenti e urgenti quali ad esempio: la posizione geomorfologica del campo, collocato vicino al fiume, lo spazio chiuso del sottoponte e il ponte, i rifiuti, l'igiene, l'invecchiamento di una parte della popolazione residente (10 ultrasessantenni di cui una donna del '27 e un uomo del '39) con tutte le criticità legate alla loro storia personale, all'età e alle loro condizioni sanitarie, l'alta percentuale di disabilità fra i minori, i conflitti fra famiglie e tensioni intergenerazionali, la richiesta raramente soddisfatta di opportunità di lavoro vero che generi autonomia richiesta soprattutto dalle giovani coppie... E' una sfida da vincere che può diventare un modello di superamento anche per altri campi. I Comuni da soli, senza il sostegno, anche finanziario, degli Enti sovraordinati, non possono riuscirci.
- In data 3.8.2020 la consigliera Sarah Disabato presentava una Interrogazione a risposta immediata avente ad oggetto: "Campo di sosta in Strada della Berlia a Collegno - quale azione di supporto per il superamento del campo." L'Assessore Ricca rispondeva come segue: "*Chiaramente siamo disponibili a elaborare una strategia. Conosciamo benissimo la questione. Sappiamo benissimo che il Comune di Collegno ha un credito nei confronti di questi signori di circa 264.000 euro, così come abbiamo appreso da un accesso agli atti, poi pubblicato anche sui giornali, la volontà di superare non solo questo campo, ma tutti. Abbiamo anche presentato una legge regionale ferma in Commissione, ma credo che a settembre potrà riprendere il suo normale iter per approdare in Aula, essere approvata e vedere il superamento totale di tutti i campi nomadi del Piemonte. Potremmo fare un aggiornamento a settembre sul tema specifico, quando avremo modo d'interloquire anche con l'Amministrazione comunale, che finora si è interfacciata con l'Assessorato solamente con e-mail d'insulti. Mi permetto di dire che c'è tutta la volontà di collaborare con entrambi i Comuni del Piemonte, che non desiderano più avere campi nomadi all'interno del proprio territorio. Se poi la Consigliera avesse piacere di andare a fare un sopralluogo (la Consigliera, ma chiunque all'interno del Consiglio), sarei assolutamente disponibile all'accompagnamento.*"
- **In data 24.12.2020 veniva protocollata la nota inviata dal Comune di Collegno alla Prefettura di Torino** in merito al superamento del campo Rom di Collegno e alla presenza di manufatti abusivi pericolanti
- **In data 8.11.2019, 17.2.2020, 29.6.2020 e 26.2.2021 il sindaco di Collegno Francesco Casciano e l'Assessore Maria Grazia De Nicola inviavano quattro note ufficiali all'attenzione di Alberto Cirio, Chiara Caucino e Fabrizio Ricca**, ripercorrendo la storia del campo Rom di Collegno e chiedendo aiuto per dare corso al superamento del campo, ricollocando la popolazione, demolendo i manufatti abusivi ed effettuando una bonifica dell'area. Il Comune chiede alla Regione di partecipare con 200.000 euro alle spese di ricollocazione abitativa e con 500.000 euro alle spese di demolizione dei manufatti abusivi.

Rilevato che:

- **nel bilancio di previsione 2021 della Regione non sono presenti fondi per il superamento dei campi Rom del Piemonte, di competenza dell'assessore Ricca**

- **i fondi per la ricollocazione abitativa possono essere stanziati sui capitoli delle politiche abitative, di competenza dell'Assessore Caucino, o sui fondi per le politiche dell'infanzia e della disabilità (visto l'alto numero di minori e di minori con disabilità presenti nel campo Rom di Collegno), anche questi di competenza dell'assessore Caucino**
- **La Strategia nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti incoraggia l'uso del Fondo Sociale Europeo per le politiche di integrazione sociale di queste popolazioni**

Sottolineato che:

- Il lungo e articolato percorso fatto dal Comune di Collegno per superare il campo Rom fa di questo caso un potenziale modello per le altre amministrazioni comunali piemontesi che ospitano campi Rom. Ne sono la prova la riduzione della popolazione del campo (da oltre 400 alle 93 persone attuali), gli inserimenti scolastici dei minori e lavorativi delle donne, esempio di fuoriuscita dal campo, inclusione ed integrazione positiva.
- **Ora la chiusura del campo è arrivata alla fase finale ed è a portata di mano, ma è necessario un aiuto della Prefettura e della Regione Piemonte, per evitare che i nuclei rimanenti restino tutti a Collegno, compromettendo il necessario mix sociale**
- **Il 38,7% delle persone presenti nel campo sono minori, quindi alle azioni di inclusione dei Rom si sommano le azioni a tutela dei minori e in particolare dei minori con disabilità di origine Rom**

INTERROGA

La Giunta per sapere quali azioni intenda assumere, in coerenza con le Direttive europee e con la Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti, e alla luce del lungo e positivo percorso già promosso in autonomia dal Comune di Collegno, **per coordinare e finanziare la collocazione abitativa alternativa delle 93 persone, di cui 36 minori, attualmente presenti nel campo Rom di Strada della Berlia a Collegno.**

26.4.2021
Monica Canalis